

# VareseNews

## Volantini danteschi diffusi a Lugano da una classe di liceali con il loro professore

**Pubblicato:** Venerdì 26 Marzo 2021



Nella mattinata di ieri, giovedì 25 marzo, **il Parco Ciani, le vie centrali e il lungolago di Lugano si sono risvegliati con decine di volantini che riportavano alcuni versi della Divina Commedia di Dante**, in occasione proprio del “Dantedì”.

Gli autori di questa iniziativa molto dantesca (e un po’ dannunziana) sono stati **le alunne e gli alunni liceali della 3<sup>A</sup>B dell’Istituto Elvetico – Salesiani don Bosco di Lugano**, guidati dal loro professore di letteratura, il varesino Alberto Introini.



**Alcuni manifesti danteschi, in formato A4, sono stati regalati ai passanti meravigliati, o lasciati sui parabrezza di alcune auto parcheggiate;** molti volantini, invece, sono stati **appesi con lo scotch su panchine, lampioni e piante presso il Parco Ciani**, il polmone verde della città sempre molto frequentato nelle giornate di sole come ieri. Il tutto, naturalmente, con le mascherine, nel pieno rispetto delle regole di prevenzione e senza rovinare nulla del decoro.

**Ciascuno dei 21 alunni della 3<sup>A</sup>B, nei giorni precedenti, era stato invitato a scegliere le proprie terzine preferite tra i 100 canti dell’opera;** i versi sono stati poi riportati su un modulo word che riportava la dicitura “Il 25 marzo è il Dantedì” con a fianco il volto del grande poeta fiorentino, di cui quest’anno ricorrono anche i 700 anni dalla morte. Ne sono poi state stampate decine di copie da diffondere in città; e gli alunni hanno apprezzato poi una “lezione” all’aria aperta, così insolita e coinvolgente.

«Gli obiettivi – dice il prof. Introini – erano molteplici. Innanzitutto, **far rileggere agli alunni alcuni versi di Inferno e Purgatorio**, così che ciascuno capisse quali fossero i più adeguati al proprio gusto o alla propria vita. **Ma diversi studenti hanno scelto e stampato versi del Paradiso**, che studieremo quindi l’anno prossimo: significa che sono stati incuriositi ad andare anche oltre il programma scolastico, e ciò mi ha reso molto orgoglioso di loro. Inoltre, mi premeva far passare il concetto che tutta l’arte, e nel nostro caso l’arte della poesia, esprime un’urgenza di vita e di vitalità, che ciascuna persona ha dentro di sé. **E infine – perché no? – abbiamo voluto regalare e diffondere qualità, bellezza e speranza, espresse in endecasillabi celebri in tutto il mondo».**

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it